

Con l'attuale e più favorevole orientamento scaturito dalla sentenza del C.d.S. n. 1 del 28.01.2015 (Adunanza Plenaria), l'obbligo del test di ingresso non è un valido parametro di riferimento e, pertanto, merita accoglimento l'eventuale richiesta di uno studente che, iscritto in corso di laurea dell'area medico-chirurgica presso università straniera, voglia trasferirsi, previo riconoscimento della carriera ed iscrizione ad anni di corso successivi al primo, presso università italiane. L'unica valutazione doverosa che rimane in piedi è la valutazione del periodo di formazione svolto all'estero, con il rispetto del numero di posti disponibili per trasferimento.